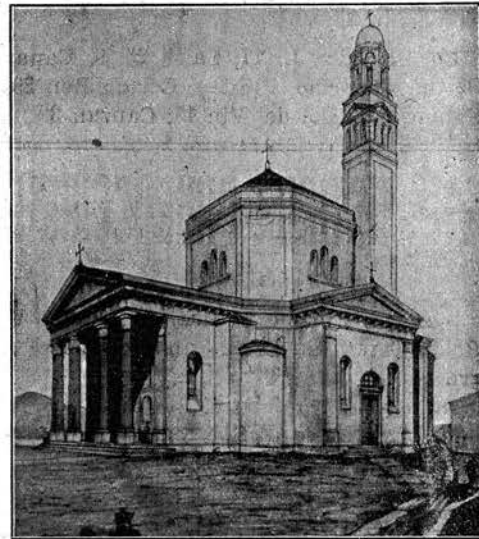


VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI

SALCE (Belluno)



Il Commissario Supremo per la zona di operazione nelle Prealpi (Prov. di Bolzano Trento e Belluno) in data 1° Aprile corrente mi comunica che d'ora in poi non potrò più pubblicare il Bollettino Parrocchiale per scarsità di carta. Mi era stata concessa la pubblicazione per i mesi di Febbraio, Marzo e Aprile.

Con questo numero quindi resta sospesa per ora la vita del Bollettino. Arrivederci a tempi migliori!

LIETA NOTIZIA

Voi piangerete, ma la vostra tristezza si cambierà in gaudio. E' proprio così!

Alle giornate di mestizia che abbiamo trascorse ai primi di marzo per la morte dell'indimenticabile Vescovo Mons. Cattarossi ecco che, alla breve distanza di un mese e mezzo, succedono giorni di letizia.

Il Santo Padre con paterna sollecitudine, esaudite le nostre preghiere, ci ha donato così presto il novello Padre e Pastore nella persona del Revmo Padre Girolamo da Fellette (al secolo Bartolomeo Bortignon) Ministro Provinciale dei Frati Minori Cappuccini del Veneto, nominandolo Amministratore Apostolico delle Diocesi unite di Belluno e Feltre.

Sia ringraziato il Signore!

Padre Girolamo, che più volte ebbi occasione di avvicinare, non ha raggiunto ancora i quarant'anni. Per le sue eminenti doti di mente e di cuore è una delle gemme più fulgide della Provincia Cappuccina Veneta. Dottore in Teologia universa, fu insegnante ammirato nelle Scuole dell'Ordine, nel quale coperse con soddisfazione importantissime cariche, fino a quella di Ministro Provinciale per due trienni successivi, dando prove di speciali attitudini come uomo di governo.

Oratore fecondo ed efficace, meritò di essere chiamato a tenere la predicazione quaresimale nel Palazzo Apostolico ai Cardinali, Prelati e Superiori degli ordini religiosi presente pure il Santo Padre.

Presentiamo al novello nostro Pastore le nostre devote felicitazioni ed affrettiamo col desiderio la sua venuta in mezzo a noi; disponiamoci fin d'ora a riceverlo con quella festosa accoglienza che sia per noi la esteriore manifestazione della grande esultanza dei nostri cuori, e per Lui sicura caparra della costante nostra docilità a lasciarci guidare ai pascoli di vita eterna.

La solenne consacrazione Episcopale avrà luogo, il 14 maggio nella chiesa del Redentore a Venezia.

Pel buon governo della famiglia

Come rendere il fanciullo obbediente

La prima, la più urgente e la più preziosa virtù da far acquistare ai figliuoli è l'obbedienza, non solo nelle grandi, ma anche nelle piccole cose.

L'obbedienza dei figliuoli deve essere ragionevole, non militare.

Il farsi ubbidire non deve essere un fine, ma un mezzo per formare il carattere dei figliuoli; di conseguenza, non comanderete mai per il solo piacere di essere ubbiditi.

E ricordate di:

Non ripetere mai un ordine dato (diversamente si ingenera nei figliuoli l'idea che non occorre muoversi alla prima parola);

Non dare mai ordini impossibili (per es.: stare completamente immobili, oppure esigere che facciano cose da adulti).

Non tollerare mai che un ordine dato non venga eseguito (né davanti alle lacrime, né di fronte ai capricci).

Non usare mai di astuzia.

Non supplicare mai l'obbedienza dai figliuoli (per es.: per piacere, tesoro, mi fai questo? — Occorrono ordini fermi, categorici).

Non comperare mai l'obbedienza (per es.: se farai questo, ti regalerò qualche cosa).

Non usare mai titoli ingiuriosi (per es.: idiota, pigrone).

Non dimostrare mai al figliuolo che supponete ch'egli possa disobbedire.

Non fare mai minacce assurde (per es.: se non obbedirai, chiamerò l'orso, chiamerò i carabinieri, ecc.).

Non comandare quando il figliolo, momentaneamente, è poco disposto ad obbedire (per es.: è in collera, fu umiliato, è stanco).

Non variare mai gli ordini dati (quindi accordo pieno ed unità fra padre e madre: oggi si comanda quello che si è comandato ieri).

Quando un film è "escluso" le persone ragionevoli non danno ad esso, con la loro partecipazione, un consenso che facilita il perpetuarsi della produzione discutibile e dannosa.

Censimento parrocchiale

Aprile 1944

Col di Salce abitazioni sotto strada sezione verso il Piave N. 295; Salce 415; Giamosa 490; Canzan 95; Bes e Col del Vin 480. Totale 1775; assenti 225; presenti 1550.

Di questi N. 141 fanciulli, 146 fanciulle, totale 287 sotto i 12 anni; 1263 adulti.

Questo censimento fu fatto in occasione della benedizione delle case.

NEL LIBRO d'ORO

Per i bisogni della Chiesa Parrocchiale.

Schiocchet Antonio in occasione della nascita del nipotino Aldo Bruno L. 10; De Barba Francesco 10; Praloran Angelo 10; Sponga Angelina in memoria del proprio defunto marito Sponga Pietro 50; Fant Angelo ed Emilia 25; Serafini Enrico 10.

Per i bisogni della Parrocchia

Sig. D'Inca Levis Vittorio in memoria di Sponga Pietro L. 30; Famiglia Nob. Tattara 20.

Per la lampada del Santissimo

Cibien Pierina L. 5; Dell'Eva Sperandio in occasione del battesimo delle due gemelle Lucia ed Elda 10; Dell'Eva Luigia 5; Sig. Tissi Nella 5; Sig. Giamosa 10; Trevisoi Antonio 2.

Per le Missioni in Parrocchia.

N. N. lire 50; N. N. 50; Dell'Eva Sperandio e Lisetta in occasione del battesimo delle loro gemelle 20.

Chiesa di Bes: in cassa L. 477.35.

Per la Terra Santa

Raccolte la sera del Venerdì Santo L. 43.05.

PER LA VITA DEL Bollettino

Praloran Enrichetta L. 5; Dal Pont Alessandro (Limana) 20; Sig. Tutlara 5; De Nard Rinaldo 5; Egitto Oliva 5; Righes Silvio 5; Valt Genoveffa 5; Favretti Bruna 5; De Bon Angela 5; De Nard Albino 5; Dell'Eva Luigia 5; Caldari Vittorio (Zoldo Alto) 50; De Bona Giuseppe 5; Pitto Nereo 5; Sig. Giamosa, 30; De Bastiani Luigia 5; D'Isop Augusto e Giuseppe 20; Fant Angelo 5; Rossi Luigi (Polsa) 5.

Col di Salce L. 17; Salce 25.40; Canal 8; Bettin, Casarine, Prade e Col da Ren 29.50; Giamosa 23; Col del Vin 15; Canzan 3.

STATISTICA PARROCCHIALE

NATI e BATTEZZATI

Bianchet Elisabetta Maria di Primo e di Roldo Teresa da Sedico abitanti a Prà Magri.

Da Riz Maria Grazia.

Dell'Eva Lucia di Sperandio e di Sommavilla Elisa da Peresine.

Dell'Eva Elda gemella.

MATRIMONI

Dal Farra Giuseppe di Giovanni fu Pasquale e Candeago Carolina di Ange'o da Bes.

DEFUNTI

Zampieri Maria Luigia fu Tomaso, di anni 74, da Giamosa, vedova di Zampieri Giacomo.

Statistica demografica del Comune di Belluno

Dal 20 Marzo al 19 Aprile nel nostro Comune vennero registrati n. 56 atti di nascita, 11 atti di matrimonio e 39 atti di morte.

RISPETTO AI SACERDOTI

Fu un giorno a visitare il grande Garcia Moreno, Presidente della Repubblica dell'Equatore, un Religioso che si trovava in quel tempo a Quito. Entrando egli nella sala dell'udienza, si scopri rimanendo col cappello in mano.

«Si copra, Padre Reverendo», disse Garcia Moreno, scoprendo in pari tempo il proprio capo.

«Un povero Religioso, soggiunse il Padre, non deve coprirsi in presenza del Presidente della Repubblica».

«Ma Padre, replicò il Presidente, ponendogli il berretto sulla testa; e che cos'è il Presidente della Repubblica dell'Equatore di fronte ad un Sacerdote dell'Altissimo?».

Zuppa... del diavolo

Una elegante signorina, stile novecento, aveva dimenticato in chiesa una borsetta. La raccoglie il sagrestano e l'apre per conoscere, se mai, il nome di chi l'ha lasciata.

In essa vi trova: 1) Un libro da Messa, ma di lusso; 2) Un romanzo moderno...; 3) La corona del Rosario di madreperla, legata in argento; 4) Un giornale moderno che... Dio ce ne guardi; 5) Lo specchietto, il più mirino con cipria color rosa; 6) Matita per belletti; 7) Un'immagine di San Antonio ed una di S. Rita, la santa degli impossibili.

Tutto unito assieme, una cosa accanto all'altra, religione e vanità; devozioni e... indevozioni, insomma, una vera zuppa... del diavolo.

Chi fa bene somiglia alla pioggia, che ristora i fiori e le erbe, e nessuno la ricorda. Del turbine invece, che, con fracasso, spezza gli alberi, le genti rammentano la data.

(Manzon!)

LA PIANTA RECISA RINVERDISCE

All'occhio inesperto la potatura della pianta può apparire un atto vandalico. Ma il contadino sa che, per gemmogliare più rigogliosa, la pianta va energeticamente potata.

Così, giudicando, senza spirito di fede, le distruzioni di persone e di cose permesse in questi tempi dalla Divina Provvidenza, si può pensare che l'umanità sia vittima del vandalismo cieco della guerra. Dio che è il Creatore e il Redentore degli uomini e di ama di amore infinito fino a versare il suo Sangue divino per loro come si serve anche della bufera per purificare l'aria, così fa servire questo cataclisma per potare l'albero umano affinché dia più abbondanti frutti per la vita presente e futura.

La nostra cara Italia, ogni nostra famiglia, ogni persona, subisce questa potatura di Dio. Cuori e corpi gemono sotto i suoi colpi: ma verrà giorno che ne ringrazieremo il Signore.

Gesù ha detto: «Ogni ramo che porta frutto il mio Padre lo potrà perché ne porti con più abbondanza».

Il dolore non è segno dell'abbandono, ma della misericordia di Dio.

Possiamo poi dire di essere sempre stati alberi, ricchi di frutti, di buone opere e di virtù? di aver impiegato sempre intelligenza, cuore, corpo, tempo, salute secondo la volontà di Dio? Non abbiamo dei rami inutili? Quanti peccati e quante omissioni! Il Signore vuole risparmiarci le pene dell'al di là e ci sottopone alle penitenze della vita presente. E' dolorosa la penitenza, ma è doverosa.

In questi tempi son venuti al pettine tanti nodi di violazioni dei Comandamenti, di indifferentismo, di anticlericalismo, d'ingratitude alle grazie e all'amor di Dio. Per il neo è sempre troppo grave il castigo. Anche verso il Signore si ode ripetere la frase:

— Che ho fatto di male?

Esaminiamoci come saremo esaminati dal Giudice supremo il giorno del Giudizio, e il male lo troveremo.

La penitenza è per la vita.

Meraviglioso valore della Santa Messa

Quando, celebrando la Santa Messa, mi vedo circondato da pochi fedeli che si danno premura di portarsi in Chiesa per quella breve mezz'oretta per potervi assistere, penso che dev'essere scarsa la stima che si ha della Santa Messa.

Eppure sentite quello che ne pensano i Santi:

Sappi, o cristiano, che si merita di più ascoltando devotamente una Santa Messa che col distribuire ai poveri tutte le proprie sostanze e col girare pellegrinando tutta la terra.

S. Bernardo

Il Signore ci accorda tutto quello che nella Santa Messa Gli domandiamo, e ciò che è più, ci dà quello che non pensiamo neppure di chiedere, e che ci è più necessario.

S. Girolamo

Se conoscessimo il valore del Santo Sacrificio della Messa, qual zelo maggiore porremmo mai nell'ascoltarla.

S. Curato d'Ars

Ecco quanto ho trovato scritto su un foglietto a proposito del valore della S. Messa: Ricorda, anima pia che:

Nell'ora della morte, le Messe a cui avrai devotamente assistito formeranno la tua più grande consolazione.

Ogni Messa presso la Giustizia di Dio perora il tuo perdono.

Ad ogni Messa puoi diminuire la pena temporale dovuta ai tuoi peccati, più o meno, secondo il tuo fervore.

Assistendo devotamente alla Messa, rendi alla Santa umanità di Gesù Cristo il massimo onore.

Egli compatisce a molte delle tue negligenze e omissioni.

Egli ti perdona i peccati veniali da te anche mai confessati e dei quali sei pentito.

Viene diminuito su di te l'impero di Satana.

Puoi procurare alle anime del Purgatorio il miglior suffragio possibile.

Una Messa a cui avrai assistito in vita ti sarà più salutare che tante altre da altri ascoltate per te dopo la tua morte.

Sei preservato da molti pericoli e disgrazie, da cui saresti stato abbattuto.

Diminuisce il tuo Purgatorio con ogni Messa.

Ogni Messa ti procura un più alto grado di gloria in cielo.

In essa ricevi la benedizione del Sacerdote, che il Signore ratifica in cielo.

Vieni benedetto ne' tuoi affari e interessi personali.

PER FINIRE

Fattura del 1500, conservata in un archivio parrocchiale:

Lavori eseguiti dal sig. Policastro pittore:

1) Corretti e rinfrescati i 10 Comandamenti, soldi 10 — 2) Abbellito Ponzio Pilato e accomodatagli la berretta, soldi 4 — 3) Rimessa la coda e aggiunta la cresta al gallo di San Pietro, soldi 3 — 4) Fatto un dito nuovo al buon ladrone, soldi 1 — 5) Rifatta dorata l'ala sinistra all'arcangelo San Michele, soldi 3 — 6) Lavata la faccia alla serva di Pilato e dato il nero ai suoi capelli, soldi 6) — 7) Accomodato il cielo, aggiuntovi nuove stelle e dato l'oro al sole, soldi 5 — 8) Fatta la barba a Erode, soldi 2 — 9) Messi 2 bottoni ai calzoni di Cam, soldi 2 — 10) Ripulite le orecchie dell'asino di Balaam, soldi 2 — 11) Ghettonuove a Tobiole e correggia per sacco da viaggio, soldi 4 — 12) Lucidati i pendenti a Sara e rimessi i denti alla madre di Samuele, soldi 4 — 13) Rattoppata la camicia al Figliuol Prodigio e puliti i suoi porci, soldi 3 — 14) Rifatto il manico alla brocca della Samaritana, soldi 1 — 15) Rimesse le corna al diavolo, soldi 2 — 16) Aggiunta qualche fiamma al fuoco del Purgatorio, soldi 3 — 17) Stracciata la veste a Caifas, soldi 1. Totale soldi 56.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore

Mons. G. Da Corte, condir. responsabile

Istituto Veneto di Arti Grafiche - Belluno